

Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali
Band: 3 (1906)

Bibliographie: Lavori interessanti la fauna ticinese

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 08.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA.

Lavori interessanti la fauna ticinese, pubblicati nel 1905 e 1906.

Prof. F. ZSCHOKKE. — Übersicht über das Vorkommen und die Verteilung der Fische, Amphibien, Reptilien e Säugetiere in der Schweiz. Basel, 1905. 8° pag. 72.

È la lista dei vertebrati svizzeri, ad eccezione degli uccelli, tratta dall'opera di V. Fatio e suoi supplementi. I fogli non sono stampati che da un lato e permettono così delle annotazioni per ogni specie. Scopo dell'A. è di aumentare l'interesse per queste classi di vertebrati e spingere a più accurate osservazioni. Non sono notate che le specie e le forme principali. Per quanto riguarda la fauna ticinese sono incorse diverse inesattezze; p. es., laddove scrive che gli Agoni sono « *teilweise* im Luganersee Stationär geworden »; a pag. 16 indica il *Coregonus Wartmanni* come specie introdotta nei laghi ticinesi mentre è invece il *C. Schinzii* che vi si è acclimatizzato; a pag. 54 scrive che la *Talpa caeca* « vertritt *Talpa europea* südlich der Alpen », mentre al sud delle Alpi le due forme sono egualmente comuni; a pag. 60 indica come *musignani* l'arvicola d'acqua ticinese; è però assai probabile che questa arvicola sia una forma dell'*amphibius*.

Nell'indicazione della distribuzione geografica, il Ticino è sovente trascurato; anche vari nomi dialettali ticinesi sono erronei.

Dr. FORSYTH MAJOR. — Notes on Europ. Species on the subgenus Pitymis. (*Ann. & mag. of. nat. Hist.* 1905 p. 508.) L'A. sta occupandosi delle arvicole europee e pubblica dotti studi critici su specie dubbie ed alcune descrizioni di nuove forme. Ricorda come l'*Arv. Savii* sia stata trovata per la prima volta a Lugano dal Prof. Pavesi.

FATIO Dr. V. — Liste préliminaire de mammifères en vue d'un supplément général à la Faune des Vertébrés de la Suisse. *Archives des Sciences Physiques et natrl. Genève*, 1905. XIX Mai. È l'elenco delle forme riscontrate nella Svizzera, dopo la pubblicazione del I. volume della « Faune des Vertébrés » (1869). Lista preliminare di tutte le nuove forme (in buona parte ticinesi) destinate ad essere ampiamente discusse in quel supplemento generale alla sua Fauna che disgraziatamente non gli fu dato di condurre a termine. In questa lista sono sfuggite all'A. due forme: il *Putorius manium* Barrt. Hamilton (1904) dell'Appenzello, ed il *Rhinol. minimus* indic. per Ginevra da Andersen (1905). In una nota successiva (*Archives. XX. nov. 1905*) il Dr. Fatio nota la cattura del *Myoxus dryas* (intermedius Nehr.) nella bassa Engadina, fatta da Hartert e Rothschild.

FATIO Dr. V. — Principales lignes de passage des oiseaux à travers la Suisse et les Alpes. *Comptes rend. du VI Congrès de Zoolog. Sess. de Berne 1904 (parus le 25 mai 1905)*. Rassegna delle principali direzioni seguite dalle masse migranti nella Svizzera. La più importante è data dall'altipiano fra le Alpi ed il Giura dal Rodano al Lemano. Una seconda per il Lago dei quattro Cantoni, il Gottardo, la Leventina, scende direttamente da N. a S. Una terza segna la valle del Reno e giunge in Italia per i passi delle Alpi retiche. La quarta infine segue l'Engadina sino ai passi della Bernina e del Maloia e giunge così in Valtellina.

PERACCA Dr. M. G. — Note di erpetologia italica. *Bollettino dei Musei di Zoologia ed Anatomia comparata della R. Università di Torino. Vol. XX. n. 485. marzo 1905*. L'A. che segnalò per il primo in Italia, la *Rana græca* nel 1897. (Bollettino n. 286), elenca ora le località dov'è stata trovata in seguito. (Italia peninsulare sino a Firenze) e nota, quale fatto inatteso, la presenza di questa specie nel Ct. Ticino (Boll. Soc. Tic. Sc. Nat. 1904 n. 2) che fa un curioso riscontro colla presenza dello *Spelerpes fuscus* nei monti di Bergamo mentre non era stato trovato sinora che nelle Alpi marittime e nell'Apennino fin sopra Firenze.

(H.) — Amerikanische Fische in Schweizerseen. *Schweiz. Fischerei Zeitung. Zürich X 1905 n. 10. pag. 230.* Sono alcune osservazioni sulle località dove furono importate delle specie americane e specialmente l'*Eupomotis aureus*. È scritto erroneamente che il Persico-sole « soll auch im Muzzanersee gefangen worden sei ».

MUSCHAMP. P. A. H. — Quelques jours à Fusio en juillet 1905. Chasse à l'*Erebia flavofasciata* avec description de l'oeuf et de la jeune chenille. *Bulletin de la Société lépidoptérologique de Genève, n. 1 déc. 1905. pag. 59-67.*

Descriptions d'aberrations nouvelle de Lépidoptères. *ibd. pag. 69-70.*

Sono ormai centinaia le pubblicazioni sulla fauna entomologica di Fusio. Dal 1893 in poi sono passati a migliaia i collezionisti a Campolungo, in traccia della famosa *Erebia* ivi scoperta dal cap. v. Nolte. L'A. vi si è recato l'11 luglio 1905 e fece copiosa messe di *flavofasciata*, che studia con cura in confronto alla v. *Thiemei* dell'Engadina. Descrive l'uovo ed il bruco che non erano ancora conosciuti e da poi la lista di tutti i ropaloceri da lui presi a Fusio-Campolungo. Nell'altra nota descrive le seguenti aberrazioni. *P. Apollo. ab. albomaculata Mus* alis posterioribus ocellis albis. Fusio *M. dictynna. ab. seminigra Mus* alis posterioribus nigris uno eodemque modo Campolungo. La prima di queste ab. è figurata.

J. W. TUTT. — A Natural History of the British Butterflies their World-wide variation and geograph. distribution (a text book for students and collectors) London (Elliot Stock) 1905-06 etc. Questa nuova opera dell'illustre lepidotterologo inglese vien pubblicata a fascicoli; cominciata nel novembre 1905 è giunta ora alla 16^a dispensa. Dopo la nota opera di Rühl è questo il trattato che si presenta esauriente sotto ogni punto di vista. L'opera comincia con una parte generale dove è ampiamente svolto tutto quanto può riferirsi ai ropaloceri; filogenia, ontogenia, con capitoli speciali sull'ologia, la vita larvale, parte anatomica, istologica, morfologica ed ogni maggiore indicazione per lo studio bio ed etologico della farfalla nei suoi

vari stadi. Questa parte generale costituirà un completo trattato di lepidotterologia scientifica.

Nella parte sistematica l' A. da la sinonimia completa (sono circa cento citazioni), la descrizione originale, la descrizione inglese della farfalla, i caratteri del dimorfismo sessuale, la descrizione degli organi genitali, la rassegna critica delle variazioni della specie in tutte le regioni del mondo, rassegna di una minuziosa esattezza, con citazione di tutta la bibliografia e di tutte le descrizioni originali d' ogni minore aberrazione. Segue la indicazione dell' epoca e delle modalità della deposizione delle uova. Descrizione e studio dell' uovo, del bruco in tutte le età coi più minuti particolari onto e morfologici. Indicazione delle piante preferite, dell' epoca delle metamorfosi, descrizione della crisalide, date dell' ultima metamorfosi in tutti paesi, caratteri generali del volo, della posizione, abitudini dell' insetto perfetto, corologia e da ultimo la indicazione di tutte le località inglesi ed europee (e per le specie che hanno una vasta area di distribuzione, anche le località degli altri continenti) dove la specie è stata trovata, colla citazione del nome del raccoglitore. Sono citate, per ogni specie più di 500 località. Numerose tavole recano le fotografie delle uova, larve, crisalidi e farfalla d' ogni specie, ingrandimenti fotografici dei particolari delle trachée, della cute, dei peli, dei singoli bruchi, struttura microscopica del guscio delle uova, dei tessuti, delle squame ecc. ecc. Questi cenni possono dare un' idea di quest' opera colossale. Per ogni specie sono ricordate numerose *località ticinesi*, quelle specialmente visitate dagli entomologi inglesi; le valli del locarnese e Fusio sono ricordati ad ogni momento (ved. p. es. Ghidini A. Gli entomologi a Fusio « *Boll del Naturalista* » *Siena 1906 n. 8.*)

J. W. Tutt. ha pure citati numerosi paesi del Ticino nella sua grande opera « *A natural History of the British Lepidoptera* » (4 volumi di 500 pag. cad. London. finita nel 1903) che è il più gran lavoro che sia stato fatto sulle farfalle paleartiche.

CARL DR. I. — Beitrag zur Höhlenfauna der insubrischen Region.
1 Taf e 5 fig. (*Revue Suisse de Zoologie 1906 XIV fasc.*
3. Genève p. 600-615.)

L' A. espone il risultato di alcune ricerche zoologiche fatte in settembre 1905 in varie grotte dei dintorni del Ceresio ed in quella del Mt. Tre Crocette sopra Varese. Le grotte visitate sono quelle dell'*Alabastro*, del *Tanone*, dei *Tre buchi*, del *Mago* nel Mendrisiotto, quella del *Tesoro* sopra Carabbia, le due di *Osteno* e quella del Mt. *Tre Crocette*. Quest'ultima, scoperta poco tempo prima, in occasione degli scavi per il Ristorante Ciotti, rivelò una fauna prettamente cavernicola. Le caverne del Mendrisiotto erano state visitate anche dal Prof. Pavesi nel 1872, che vi trovò parecchi nuove specie di ragni. Le specie trovate dal Dr. Carl sono: nella grotta Tre Crocette: *Mesoniscus*. ng. *cavicolus* nsp. — *Taranucnus ghidini* nsp. — *Atrartosoma gibberosum* Verh. *Achorutes subterraneus* nsp. *Onychiurus*. sp. — *Pseudosinella cavernarum* Mon. (non prima trovata al S. delle Alpi) — Nelle grotte del Generoso: *Trichoniscus* var *subterraneus* nv. — (anche ad Osteno) *Leucocyphoniscus cristallinus* nsp. — *Pleurocyphoniscus* sp. e molti ragni. Ad *Osteno*, al *Tesoro* ed alle *Tre Crocette* il *Nesticus eremita*.

TH. STINGELIN. — Neue Beiträge zur Kenntniss der Cladocerenfauna der Schweiz. « *Revue Suisse de Zoologie* » Genève XIV. fasc. 3 1906.

L' A. che attende alla preparazione dei Phyllopori per il « Catalogue des Invertébrés de la Suisse » pubblicato dal Museo di Ginevra, espone i risultati di alcune ricerche eseguite in vari laghi della Svizzera e della Lombardia. Ebbe in esame del materiale raccolto nei numerosi laghetti del Gottardo, nel Verbano, nel Ceresio e nei laghi di Varese, Monate e Comabbio. Da l'elenco dei cladoceri trovati nei laghetti del Gottardo, laghetti e pozzanghere che visitò assieme al Sig. Gottardo Lombardi, proprietario del noto albergo.

Dalla tabella riassuntiva (pag. 363) risulta che il lago più ricco in cladoceri è quello di Lucendro che ne diede 13 specie. Nel Verbano non avendo l' A. trovata la *Bosmina longispina* ivi citata da Pavesi ed Asper, crede che questi due autori abbiano piuttosto avuta la *B. longirostris*. Dal Ceresio l' A. esaminò il materiale di due pesche, eseguita l' una al Paradiso (15. IV. 1895) dal Prof. Zschokke e l' altra a Gandria (31. V. 1904) dal Prof. Heuscher. Nella prima pesca nota

tre forme nuove per il Ceresio (*Alona rectangula* Sars — *Acroperus harpœ* Baird — *Chydorus sphaericus* O. F. Muller). Nel materiale del Prof. Heuscher trovò una straordinaria varietà di Daphnie « Der Luganersee ist ein wahres Schöpfungscentrum für pelagische Daphnien ». Vi trovò le seguenti forme della *Daphnia longispina* :

- D. long var. *hyalina* forma *typica* Burk.
» » » » » *eylmanni* Burk.
» » » » » *notodon* Burk.
A. » *notodon juvenis* Burk.
B. » *lucernensis* Burk.
» » » » » *rotundata* Stenroos.
» » » » » forma *lucernensis-ceresiana* nuova forma
neglecta (a) *Pavesii* (b).

L' A. reputa necessaria una serie di pesche ripetute per vari anni e nelle diverse stagioni per sciogliere l' aggrovigliata matassa delle varietà di Daphnie del Ceresio, Nelle tavole sono figurate parecchie specie del gruppo del Gottardo e le forme *Daphnia long. hyal. neglecta* e *Pavesii* del Ceresio.

Gh.

